

Il quotidiano italiano.it 17/10/2011

“Visti da noi”, 7 dossier sulle emergenze del Salento

(17 ottobre 2011) LECCE- “VISTI DA NOI” -Lo sguardo del volontariato sui bisogni del territorio- giovedì 20 ottobre alle 11.30, presso il Centro Servizi Volontariato Salento, via Gentile 1, ci sarà la presentazione di 7 dossier tematici sulle emergenze del Salento.

“Una fotografia del nostro territorio per fare luce sulla deriva ambientale, l’incremento di nuove povertà, le quotidiane sfide della disabilità, i tanti volti nascosti della psichiatria, le ripercussioni dei tagli alla sanità, la drammatica situazione del carcere e le difficoltà di dialogo e integrazione dell’immigrazione osservate attraverso la lente del mondo del volontariato a cura della redazione di Volontariato Salento, il mensile del CSV Salento”.



Questi dossier sono il resoconto di un laborioso raccordo che tra il 2010 e il 2011 ha interessato associazioni di volontariato, giornalisti, esperti di settore, economisti, sociologi sullo stato di Ambiente, Povertà, Disabilità, Psichiatria, Sanità, Carcere e Immigrazione nel nostro territorio. Sette inchieste giornalistiche curate dalla redazione del mensile “Volontariato Salento” nate dalla volontà delle associazioni che fanno parte delle Consulte, un organismo partecipativo del CSV Salento, di capire e leggere il territorio della provincia di Lecce da diversi punti di vista e di essere uno strumento in più per i volontari.

Al centro delle inchieste la deriva ambientale, l’incremento di nuove povertà, le quotidiane sfide della disabilità, i tanti volti nascosti della psichiatria, le ripercussioni dei tagli alla sanità, la drammatica situazione del carcere e le difficoltà di dialogo e integrazione dell’immigrazione.

«L’idea -spiega Luigi Russo, presidente del CSV Salento e direttore della ricerca- è quella di contribuire a costruire un “sistema Salento” in cui Pubblica Amministrazione-Mercato-Terzo Settore (in particolare il volontariato) siano protagonisti coordinati ed efficaci di sviluppo e qualità della vita».

E proprio a questo mirano i sette dossier: la nascita di laboratori socio-politici permanenti tra

politica e volontariato, nei quali affrontare, con gli interlocutori interessati ai vari settori (politici, volontari, esponenti della cultura), i problemi emergenti, nel tentativo di individuare anche azioni coerenti di risposta politica e culturale.

Alla conferenza stampa interverranno: Luigi Russo – Presidente CSV Salento, Daniele Ferrocino – Vice Presidente CSV Salento, Serenella Pascali -Responsabile Ufficio Informazione CSV Salento.

Elisabetta Paladini

Volontariato Dal Csvs sette dossier tematici per capire e leggere il Salento contemporaneo

Le sette emergenze del territorio

Al centro delle inchieste la deriva ambientale

Verrà presentato **giovedì 20 ottobre, alle 11.30**, a Lecce, dal **Centro Servizi Volontariato Salento** *Lo sguardo del volontariato sui bisogni del territorio*, sette dossier tematici sulle emergenze del Salento, il resoconto di un laborioso raccordo che tra il 2010 e il 2011 ha interessato associazioni di volontariato, giornalisti, esperti di settore, economisti, sociologi sullo stato di ambiente, povertà, disabilità, psichiatria, sanità, carcere e immigrazione nel nostro territorio.

Sette inchieste giornalistiche curate dalla redazione del mensile "Volontariato Salento" nate dalla volontà delle associazioni che fanno parte delle Consulte, un organismo partecipativo del CSV Salento,

di capire e leggere il territorio della provincia di Lecce da diversi punti di vista e di essere uno strumento in più per i volontari.

Al centro delle inchieste la deriva ambientale, l'incremento di nuove povertà, le quotidiane sfide della disabilità, i tanti volti nascosti della psichiatria, le ripercussioni dei tagli alla sanità, la drammatica situazione del carcere e le difficoltà di dialogo e integrazione dell'immigrazione.

«L'idea – spiega **Luigi Russo**, presidente del CSV Salento e direttore della ricerca – è quella di contribuire a costruire un "sistema Salento" in cui Pubblica Amministrazione-Mercato-Terzo Settore (in particolare il volontariato) siano



L'allarme è sulle nuove povertà

protagonisti coordinati ed efficaci di sviluppo e qualità della vita».

E proprio a questo mirano i sette dossier: la nascita di laboratori socio-politici permanenti tra politica e volontariato, nei quali affrontare,

con gli interlocutori interessati ai vari settori (politici, volontari, esponenti della cultura), i problemi emergenti, nel tentativo di individuare anche azioni coerenti di risposta politica e culturale.

Parteciperanno all'incontro **Luigi Russo**, Presidente CSV Salento; **Daniele Ferrocino**, Vice Presidente CSV Salento; **Serenella Pascali**, Responsabile Ufficio Informazione CSV Salento.

LECCE

CSV SALENTO

Sette dossier sulle emergenze

■ «Visti da noi. Lo sguardo del volontariato sui bisogni del territorio». Domani mattina, alle ore 11.30, il Centro servizi volontariato Salento presenterà sette dossier tematici sulle emergenze del Salento. Una fotografia del nostro territorio per fare luce sulla deriva ambientale, l'incremento di nuove povertà, le quotidiane sfide della disabilità, i tanti volti nascosti della psichiatria, le ripercussioni degli tagli alla sanità, la drammatica situazione del carcere e le difficoltà di dialogo e integrazione dell'immigrazione, osservate attraverso la lente del mondo del volontariato. «L'idea - spiega Luigi Russo, presidente del Csv Salento e direttore della ricerca - è quella di contribuire a costruire un "sistema Salento" in cui pubblica amministrazione, mercato, Terzo settore (in particolare il volontariato) siano protagonisti coordinati ed efficaci di sviluppo e qualità della vita». L'incontro si svolgerà nella sede del Csv Salento, in via Gentile, al civico 1.

A Lecce oggi presentazione di 7 dossier tematici

– 20 ottobre 2011 **Postato in:** [Eventi](#)



‘Visti da noi’. Sette sguardi sul Salento

Lecce. Oggi la [presentazione](#) di sette [dossier tematici](#) sulle emergenze del [territorio](#) a cura del Csv

LECCE – Sette dossier tematici. Il [resoconto](#) di un raccordo che tra il 2010 e il 2011 ha interessato [associazioni](#) di [volontariato](#), [giornalisti](#), esperti di settore, economisti, [sociologi](#). Sotto la lente ambiente, povertà, disabilità, [psichiatria](#), sanità, carcere e [immigrazione](#) nel territorio salentino.

Sette inchieste giornalistiche curate dalla redazione del mensile “Volontariato Salento” nate dalla volontà delle associazioni che fanno parte delle Consulte, un organismo partecipativo del CSV Salento, di capire e leggere il territorio della [provincia](#) di Lecce da diversi punti di vista e di essere uno [strumento](#) in più per i [volontari](#).

I lavori verranno presentati oggi alle ore 11.30 in [conferenza stampa](#) presso la sede del Centro [Servizio](#) Volontariato Salento in via Gentile 1 a Lecce.

Al centro delle inchieste la deriva ambientale, l’incremento di nuove povertà, le quotidiane sfide della disabilità, i tanti volti nascosti della psichiatria, le ripercussioni dei tagli alla sanità, la drammatica situazione del carcere e le difficoltà di dialogo e [integrazione](#) dell’immigrazione

“L’idea – spiega Luigi Russo, presidente del CSV Salento e [direttore](#) della [ricerca](#) – è quella di contribuire a costruire un ‘sistema Salento’ in cui Pubblica Amministrazione-mercato-[terzo settore](#) e soprattutto il volontariato siano protagonisti coordinati ed efficaci di [sviluppo](#) e qualità della vita”.

A questo mirano i sette dossier: alla nascita di laboratori socio-politici permanenti tra politica e volontariato, nei quali affrontare, con gli interlocutori interessati ai vari settori (politici, volontari, esponenti della cultura), i problemi emergenti, nel tentativo di individuare anche azioni coerenti di risposta politica e culturale.

Alla presentazione prenderanno parte Luigi Russo, presidente CSV Salento, Daniele Ferrocino, del Forum Terzo Settore Puglia, e Serenella Pascali, responsabile Ufficio [Informazione](#) CSV Salento

Tratto interamente da: [Il Tacco d'Italia](#)

[Home](#) | [Politica](#) | [Cronaca](#) | [Attualità](#) | [Cultura](#) | [Sport](#) | [Spettacoli](#) | [Interviste](#) | [Co](#)

[Home](#) > [Cultura](#) > **"Visti da Noi". Il CSVS presnta 7 dossier tematici sulle emergenze del Salento**

"Visti da Noi". Il CSVS presnta 7 dossier tematici sulle emergenze del Salento

Giovedì 20 Ottobre 2011 14:06

 [CONDIVIDI](#)

Una fotografia del nostro territorio per fare luce sulla deriva ambientale, l'incremento di nuove povertà, le quotidiane sfide della disabilità, i tanti volti nascosti della psichiatria, le ripercussioni dei tagli alla sanità, la drammatica situazione del carcere e le difficoltà di dialogo e integrazione dell'immigrazione osservate attraverso la lente del mondo del volontariato a cura della redazione di "Volontariato Salento", il mensile del CSV Salento

LECCE – «Abbiamo preso un coltello e abbiamo tagliato il Salento per capire cosa c'è dentro»: con questa metafora Luigi Russo, presidente del CSV Salento, ha presentato il lavoro di "Visti da noi", 7 dossier tematici, resoconto di un laborioso raccordo che tra il 2010 e il 2011 ha interessato associazioni di volontariato, giornalisti, esperti di settore, economisti, sociologi sullo stato di Ambiente, Povertà, Disabilità, Psichiatria, Sanità, Carcere e Immigrazione nel nostro territorio. Sette inchieste giornalistiche curate dalla redazione di "Volontariato Salento" nate dalla volontà delle associazioni che fanno parte delle Consulte, un organismo partecipativo del CSV Salento, per capire e leggere il territorio della provincia di Lecce da diversi punti di vista e di essere uno strumento in più per i volontari.

«La seconda fase di questo lavoro – annuncia Luigi Russo – sarà la nascita di laboratori socio-politici permanenti tra politica e volontariato, nei quali affrontare, con gli interlocutori interessati ai vari settori (politici, volontari, esponenti della cultura, chiesa), i problemi emergenti, nel tentativo di individuare anche azioni coerenti di risposta politica e culturale. L'idea – continua Luigi Russo – è quella di contribuire a costruire un "sistema Salento" in cui Pubblica Amministrazione – Mercato – Terzo Settore (in particolare il volontariato) siano protagonisti coordinati ed efficaci di sviluppo e qualità della vita».

«È questo il senso della sussidiarietà – commenta Daniele Ferrocino del Forum Terzo Settore Puglia – che favorisce l'azione dei cittadini creando azioni virtuose tra politica, cittadinanza e mercato».

I dati emersi nelle inchieste raccontano un territorio sempre più violentato da un punto di vista ambientale, con un tasso di mortalità per tumore dal 5 al 20% più alto rispetto alla media regionale correlato a fattori di inquinamento. Un dato che però non ferma i numerosi progetti di megaimpianti industriali, inceneritori e gestione dei rifiuti, superstrade e consumo del territorio, gestione degli impianti di fotovoltaico e eolico, discariche, depuratori, scarichi abusivi, trivellazioni e ogni tipo di inquinamento del mare.

In crescente aumento anche le nuove povertà con 41mila persone in tutta la provincia assistite dal Banco delle Opere di Carità, quasi il doppio rispetto al 2010. Sempre difficile, inoltre, l'integrazione delle persone disabili, tra barriere architettoniche, servizi inesistenti o "virtuali" come la Porta Unica di accesso e con più di 2mila alunni (anno 2010) con disabilità iscritti nelle scuole della provincia di Lecce, di ogni ordine e grado, a fronte di 1.186 insegnanti di sostegno con un rapporto di 0,53.

Spesso lontani dai riflettori, i tanti volti della psichiatria, segnati dalla carenza di strutture riabilitative assistenziali e di personale specializzato. Un mondo ai margini, in una provincia, quella leccese, che conta il più alto numero di Trattamenti Sanitari Obbligatori, rispetto al resto della regione: 383 contro i 271 di Bari.

Particolare attenzione alle ripercussioni dei tagli alla sanità con oltre 800milioni di deficit da risanare. La dura sfida del Piano di rientro che trascina con sé, inevitabilmente, storie di vita e di dolore, lacune di assistenza, solitudini. Nella

provincia di Lecce vengono meno gli ospedali di Maglie, Gagliano del Capo, Campi Salentina e San Cesario di Lecce e soppressi 197 posti letto.

Drammatica anche la situazione del carcere, con 1.441 detenuti e un indice di sovraffollamento del 120 %, di cui il 90 % ha problemi di ansia e depressione. Difficile il dialogo e l'integrazione per quanto concerne la questione immigrazione con circa 13.911 stranieri regolari a cui vanno aggiunti quelli presenti senza permesso di soggiorno, che si confrontano ogni giorno con lo sfruttamento del lavoro, la questione abitativa, la mancanza di educazione interculturale e l'accesso alla sanità.

20 ottobre 2011

Ambiente abusato e povertà. Il Salento fotografato dal Csv



Lecce. I sette dossier "Visti da noi" realizzati dalla redazione di "Volontariato Salento" danno un'immagine tutt'altro che positiva del territorio. Russo: "Ora laboratori socio-politici"

LECCE - Il Salento è un territorio sempre più violentato dal punto di vista ambientale, con un tasso di mortalità per tumore dal 5 al 20% più alto rispetto alla media regionale correlato a fattori di inquinamento. Un dato che però non ferma i numerosi progetti di megaimpianti industriali, inceneritori e gestione dei rifiuti, superstrade e consumo del territorio, gestione degli impianti di fotovoltaico e eolico, discariche, depuratori, scarichi abusivi, trivellazioni e ogni tipo di inquinamento del mare.

E' questo il ritratto che è emerso dalla presentazione dei dossier "**Visti da noi**" realizzati dalla redazione di "**Volontariato Salento**". Anzi è solo uno dei sette ritratti. Tanti quante sono le inchieste tematiche realizzate e rese pubbliche oggi presso la sede del entro servizio volontariato Salento: **Ambiente, Povertà, Disabilità, Psichiatria, Sanità, Carcere e Immigrazione** nel territorio salentino. Sette diversi punti di vista dai quali guardare al territorio leccese.

Il dossier sulla povertà dice che il fenomeno delle nuove povertà è in crescente aumento con 41mila persone in tutta la provincia assistite dal Banco delle Opere di Carità, quasi il doppio

rispetto al 2010.

Sempre difficile, inoltre, l'integrazione delle persone disabili, tra barriere architettoniche, servizi inesistenti o "virtuali" come la Porta Unica di accesso e con più di 2mila alunni (anno 2010) con disabilità iscritti nelle scuole della provincia di Lecce, di ogni ordine e grado, a fronte di 1.166 insegnanti di sostegno con un rapporto di 0,53.

Spesso lontani dai riflettori, i tanti volti della psichiatria, segnati dalla carenza di strutture riabilitative assistenziali e di personale specializzato. Un mondo ai margini, in una provincia, quella leccese, che conta il più alto numero di Trattamenti Sanitari Obbligatori, rispetto al resto della regione: 383 contro i 271 di Bari.

Particolare attenzione alle ripercussioni dei tagli alla sanità con oltre 600milioni di deficit da risanare. La dura sfida del Piano di rientro che trascina con sé, inevitabilmente, storie di vita e di dolore, lacune di assistenza, solitudini. Nella provincia di Lecce vengono meno gli ospedali di Maglie, Gagliano del Capo, Campi Salentina e San Cesario di Lecce e soppressi 197 posti letto.

Drammatica anche la situazione del carcere, con 1.441 detenuti e un indice di sovraffollamento del 120%, di cui il 90% ha problemi di ansia e depressione. Difficile il dialogo e l'integrazione per quanto concerne la questione immigrazione con circa 13.911 stranieri regolari a cui vanno aggiunti quelli presenti senza permesso di soggiorno, che si confrontano ogni giorno con lo sfruttamento del lavoro, la questione abitativa, la mancanza di educazione interculturale e l'accesso alla sanità.

"Abbiamo preso un coltello e abbiamo tagliato il Salento per capire cosa c'è dentro", ha detto **Luigi Russo**, presidente del CSV Salento, nel presentare il lavoro. Uno sforzo che non si ferma alla raccolta dei dati.

"La seconda fase di questo lavoro – ha annunciato – sarà la nascita di laboratori socio-politici permanenti tra politica e volontariato, nei quali affrontare, con gli interlocutori interessati ai vari settori (politici, volontari, esponenti della cultura, chiesa), i problemi emergenti, nel tentativo di individuare anche azioni coerenti di risposta politica e culturale. L'idea è quella di contribuire a costruire un 'sistema Salento' in cui Pubblica Amministrazione – Mercato - Terzo Settore (in particolare il volontariato) siano protagonisti coordinati ed efficaci di sviluppo e qualità della vita".

"È questo il senso della sussidiarietà – commenta Daniele Ferrocino del Forum Terzo Settore Puglia – che favorisce l'azione dei cittadini creando azioni virtuose tra politica, cittadinanza e mercato".

20 ottobre 2011

'Visti da noi'. Sette sguardi sul Salento

Il Salento che non si vede nel dossier del volontariato

Il Centro servizi ha presentato un volume sulle emergenze in provincia. Quadruplicato in 5 anni il numero dei poveri, ridotti i servizi sociali e sanitari. Senza dimenticare carceri e ambiente



Da sinistra, Serenella Pascali, Luigi Russo, Daniele Ferrocino.

LECCE – Come in un'esercitazione di chirurgia, il Salento è stato messo su un tavolo, dissezionato e studiato nelle sue viscere più nascoste. Al termine dell'esame laborioso sono state estratte sette spinose emergenze condite da molta ipocrisia. Lo ha detto Luigi Russo, presidente del **Centro servizi volontariato Salento** (Cvs), nel corso della presentazione il dossier "Visti da noi" (in allegato, la sintesi con le schede principali).

Il volume, che raccoglie le inchieste curate dalla redazione di *Volontariato Salento* - testata interna coordinata da Serenella Pascali - getta uno sguardo di luce sulle zone d'ombra che opprimono il territorio, ma dall'interno. Perché in superficie, di quello che c'è scritto nelle 350 pagine del rapporto, c'è solo traccia occasionale.

Partendo dalla povertà, la prima delle anticamere del disagio diffuso e tacito. Il Banco delle opere di carità della Puglia - che non è un ente di piagnoni o di antagonisti - certifica la quadruplicazione del numero di assistiti per esigenze primarie come l'alimentazione, l'alloggio, il vestiario. Dal numero di 11mila nel 2005 a quello di 42mila nel 2010. Don Attilio Mesagne, direttore della Caritas diocesana, ha raccontato di curatori del volume che anche in un paio d'ore vengono distribuiti oltre 200 pacchi dono a persone che arrivano nella chiesa di San Giovanni Battista.

Non è stato facile raccogliere tutte le informazioni, precisa Russo. E non si fa fatica a comprenderlo: il solo fatto di far emergere quanto cova sotto la cenere è imbarazzante per chi ha la responsabilità politica dei servizi alla persona. Ospedali, ambiente, immigrazione, condizione carceraria, disabilità, cure psichiatriche. I numeri rimbalzano tra le pagine come pugni di un pugile su un corpo piegato e non sono certo confortanti. Nel 2010 erano 2187 gli alunni con disabilità iscritti nelle scuole della provincia a fronte di 1166 insegnanti di sostegno, circa la metà.

E che dire dinanzi al fatto che nel Salento il numero di Tso (trattamenti sanitari obbligatori) è di gran lunga il più alto della regione, con la certezza che i servizi dei sei centri diurni esistenti sul territorio saranno garantiti fino al termine di quest'anno? E che il numero di tumori è superiore alla media pugliese dal 5 al 20 per cento? Le risposte potrebbero venire dallo stesso mondo del volontariato e del terzo settore. "La seconda fase di questo lavoro - annuncia Luigi Russo - sarà la nascita di laboratori socio-politici permanenti tra politica e volontariato, nei quali affrontare, con gli interlocutori interessati ai vari settori (politici, volontari, esponenti della cultura, chiesa), i problemi emergenti, nel tentativo di individuare anche azioni coerenti di risposta politica e culturale".

"È questo il senso della sussidiarietà - ha ribadito Daniele Ferrocino del Forum Terzo settore Puglia - che favorisce l'azione dei cittadini creando azioni virtuose tra politica, cittadinanza e mercato". Un'alleanza, insomma, costruita su tre pilastri e fondata su una nuova consapevolezza civica. "Bisogna uscire dalla logica - ha sottolineato Ferrocino - che questi problemi siano un affare della politica e basta". E a proposito di mobilitazione del basso, a breve il Cvs presenterà un'accurata ricostruzione della vicenda della statale 275 Maglie -

Lecce, prendendo spunto dalla quale Russo ha concluso: "Non vogliamo fare la guerra alle istituzioni, ma non vogliamo nemmeno subirla".

(giovedì 20 ottobre 2011)

G.D.G.

Autore: [20centesimi in evidenza, società](#) | 20 ottobre 2011 22:39

Il lato oscuro della terra del divertimento

A quanto si legge, insomma, c'è poco da stare allegri, nella terra del divertimento. Unica nota positiva, in un panorama di disagio sociale che sembra sfuggito dalle mani e dall'attenzione della politica e dei media, è l'associazionismo, che sempre più spesso si trova a supplire alle carenze delle istituzioni pubbliche. Supporto morale, trasporto gratuito per malati oncologici, formazione del personale in assenza di fondi, battaglie per l'ambiente, campagne di sensibilizzazione mirate: quanto basta per non abbandonare i cittadini nelle stanze vuote della disperazione.



Nella provincia di Lecce 41mila persone hanno bisogno di aiuto anche solo per mangiare. E si rivolgono al Banco delle Opere di Carità. È questo il dato, sconcertante, che apre il dossier realizzato dal Centro servizi volontariato Salento "Visti da noi". Uno spaccato sulle marginalità sociali che non trovano spazio nella cronaca quotidiana ma nelle quali si consumano ogni giorno le storie di sofferenza di migliaia di salentini. Un'indagine condotta con il contributo di chi quelle persone le incontra ogni giorno svolgendo attività di volontariato. A rendere più drammatico il quadro c'è una constatazione non meno importante del dato: fino a due anni fa, gli assistiti dal Banco alimentare erano 20.436. La metà esatta.

Siamo sempre più poveri, dunque. Il dilagare della crisi occupazionale negli ultimi anni, con il suo carico di licenziamenti e drammi familiari ha lasciato il segno. E se la fame ricomincia a farsi sentire anche nel Salento felix, quello delle vacanze al mare, del turismo in crescita e della vocazione di terra del divertimento, il Cvs riporta al centro del dibattito il tema delle marginalità sociali. Sette inchieste condotte sul campo e con l'ausilio di dati di prima mano che parlano delle difficoltà alimentari, delle conseguenze dei tagli all'assistenza sanitaria, di un carcere, quello di Borgo San Nicola, che esplode a causa del sovraffollamento. Per poi giungere alla mortificazione dei servizi di assistenza per i disabili e per i disabili psichici, passando per le devastazioni ambientali e la marginalizzazione degli immigrati. E se le politiche pubbliche non riescono a dare una risposta, le famiglie cercano di fare da sé. Spesso indebitandosi. Crescono infatti i "mutui finalizzati alla liquidità". Prestiti – il Cvs l'ha riscontrato intervistando i direttori degli istituti di credito – che non servono più per acquistare la casa o l'automobile ma per affrontare emergenze di ogni tipo. Da un evento luttuoso improvviso, al pagamento delle rette universitarie del figlio. Il carovita, nell'indagine del Cvs, incontra la scarsità di posti di lavoro a disposizione di chi un lavoro non ce l'ha o l'ha perso. Sono in continuo aumento, infatti, gli iscritti ai Centri per l'Impiego, che costituiscono ormai il 26,65 per cento del totale delle persone in cerca di lavoro. Domande che in maggioranza restano senza risposta.

Ma anche i disabili che tentano di entrare nel mondo del lavoro, nel Salento, trovano porte sbarrate. "Non voglio disabili, anche se ti prendo, tra due o tre mesi, ti licenzio o ti licenzi": sono queste le risposte che un giovane con disabilità si è sentito opporre e che il Cvs riporta nello studio.

Poi il non luogo per eccellenza. Il carcere. In quello di Lecce il numero di detenuti ha raggiunto un indice di sovraffollamento del 120%. Il 90% di loro soffre di ansia o di depressione e consuma quotidianamente psicofarmaci. Non va meglio per gli agenti di Polizia penitenziaria, in perenne carenze di organico.

Anche l'ambiente paga l'assenza – o la disattenzione – delle istituzioni: sono in crescita i casi di smaltimento illecito di rifiuti, l'abusivismo edilizio, la raccolta differenziata stenta a raggiungere percentuali virtuose nella grande maggioranza dei Comuni salentini.

Crisi e popolazione: "Nel Salento, 41mila disperati. La politica collabori per le soluzioni"

VENERDÌ 21 OTTOBRE 2011 06:49 ANTONIO ROMANO



LECCE - Nel Salento c'è una città che cresce dopo giorno dopo. E non è Lecce. E' la città di chi abita al buio, di chi mangia poco, di chi non può riscaldarsi sempre quando fa freddo, di chi lavora poco, o lo fa senza sicurezza, garanzie, in nero, da cassintegrato.

E' la città dei poveri, dei nuovi poveri quelli che non guadagnano nemmeno 800 euro al mese. Oggi conta 41mila "abitanti". Si amplia, questa città, in un contesto che non fa che metterla in risalto ogni, viziato da servizi pubblici quasi inesistenti, di servizi sanitari al limite del concepibile, di fabbriche vuote o in via di svuotamento. Tutto intorno, le sue campagne pullulano di rifiuti; centinaia le discariche sparse, ai piedi di quelle ordinarie, istituzionali, talvolta chiuse, ma ancora non bonificate che sprigionano solo maleodori, inficiando lo stato di salute dei cittadini che si ammalano, qui più che altrove.

"C'è una provincia che sta andando alla deriva", ha detto ieri mattina il presidente del Centro Servizi Volontariato Salento esponendo davanti alle telecamere il profilo della città dei "disperati", che nel 2010 son diventati ormai 41 mila, che - assistite dal Banco delle Opere di Carità - a livello regionale, diventano assai di più visto che al di sotto della soglia di 800 euro vive il 20% delle famiglie.

"La politica, la classe dirigente, anche la chiesa, sarà chiamata a breve per rendere conto di questa situazione e collaborare al fine di individuare le soluzioni, ha aggiunto Luigi Russo - al fianco del vice presidente Daniele Ferrocino e della coordinatrice, Serenella Pascali - lanciando l'appello volto a rintracciare i margini di un futuro, forse, ancora perseguibile. Il Csvg è parte della realtà che descrive perché a stretto contatto ogni giorno con le problematiche che l'attanagliano da sud a nord. Lo strumento prescelto per incidere sul contesto "malato" che cresce, è quello dell'inchiesta.

Il Centro ha scelto le persone, quelle che, per proprio conto, ogni giorno svolgono il proprio mestiere, la propria professione tendendo la mano ai più deboli e l'occhio ai fenomeni più preoccupanti, alle catastrofi, annunciandone l'arrivo, perché ancora non visibili.

Volontari, giornalisti, economisti, sociologi. Quest'anno le inchieste sono sette, concentrate su: nuove povertà, sanità, handicap, psichiatria, ambiente e immigrati. Il volume che n'è venuto fuori ha più di 380 pagine. All'interno dati, analisi, elaborazioni, testimonianze. Numeri e proporzioni fanno la differenza.

PIERPAOLO SPADA

Approfondimenti su il Paese Nuovo in edicola



Il centro volontariato

Dossier sul Salento, i poveri sono 40mila

LECCE — Oltre 40mila poveri presenti sul territorio e tassi di inquinamento ambientale a livelli preoccupanti. Sono i risultati più significativi del dossier «Visti da noi», realizzato dal Centro Servizi Volontariato Salento di Lecce. Nel dossier ci sono sette tematiche: la nuova povertà, i tagli della sanità pubblica, l'handicap, la realtà psichiatrica, il carcere che scoppia, la deriva dell'ambiente inteso come bene comune e la realtà degli immigrati. Dallo studio sono emersi alcuni dati allarmanti, che abbracciano diversi aspetti della vita sociale. Sono circa 41mila le persone nella provincia di Lecce che nel 2010 hanno chiesto assistenza al Banco delle Opere di Carità. Gravi anche le conseguenze determinate nel mondo della sanità dal Piano di rientro, che sacrifica gli ospedali di Maglie, Gagliano del Capo, Campi Salentina e San Cesario, con la soppressione di 197 posti letto. Sotto osservazione anche la situazione del carcere di Borgo San Nicola, ormai al collasso (circa il 90 per cento dei detenuti fa uso di ansiolitici ed antidepressivi) e dell'inquinamento ambientale, testimoniato anche dall'elevato tasso di mortalità per tumore.

Marco Errico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lecce



IL DOSSIER

“Visti da noi”, uno sguardo sui bisogni

“Visti da noi” è il titolo del dossier presentato ieri nella sede leccese del Cvs Salento. Uno studio durato un anno, che focalizza l'attenzione sulle problematiche più diffuse nel nostro territorio. Sette i temi scagliati dalla lente d'ingrandimento utilizzata dai redattori dai redattori di “Volontariato Salento”, il mensile del Cvs Salento: il primo è quello che riguarda “La sfida delle nuove povertà; il secondo, è sulla Sanità; il terzo sul “Doppio Handicap”; il quarto sulla “Psichiatria, 180 passi indietro”; il quinto s'intitola “Scoppiare di carcere”; il sesto è su “Ambiente, la deriva del Bene Comune”; infine, il settimo affronta il problema degli stranieri “Immigrati: uomini, o no?”.

di Maria Claudia MINERVA

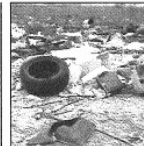
Un dossier con sette temi d'attualità, uno zoom che focalizza i problemi più scottanti del territorio: dalla deriva ambientale, all'incremento di nuove povertà, dalle quotidiane sfide della disabilità, ai tanti volti nascosti della psichiatria. E, ancora, le ripercussioni dei tagli alla sanità, la drammatica situazione del carcere e le difficoltà di dialogo e integrazione dell'immigrazione.

C'è tutto questo e anche di più nel volume intitolato “Visti da noi - Lo sguardo del volontariato sui bisogni del territorio”, a cura della redazione di “Volontariato Salento” (il mensile di Cvs) presentato ieri mattina nella sede dell'associazione, a Lecce. «Abbiamo preso un coltello e abbiamo tagliato il Salento per capire cosa c'è dentro» ha sottolineato Luigi Russo, presidente del Cvs Salento, durante la conferenza stampa sul resoconto diffuso ieri, frutto del laborioso raccordo che tra il 2010 e il 2011 ha interessato associazioni di volontariato, giornalisti, esperti di settore, economisti, sociologi sullo stato di ambiente, povertà, disabilità, psichiatria, sanità, carcere e immigrazione. Sette inchieste giornalistiche nate dalla volontà delle associazioni che fanno parte delle Consulte, un organismo partecipativo del Cvs Salento, per capire e leggere il territorio della provincia di Lecce da diversi punti di vista e di essere uno strumento in più per i volontari.

«La seconda fase di questo lavoro - ha annunciato Luigi Russo - porterà alla nascita di laboratori socio-politici permanenti tra politica e volontariato, nei quali affrontare, con gli interlocutori interessati ai vari settori (politici, volontari, esponenti della cultura, chiesa), i problemi emergenti, nel tentativo

L'ALLARME

Nella foto accanto, il presidente del Cvs Salento Luigi Russo durante la conferenza stampa di presentazione del dossier. Più a destra, una mensa destinata ai poveri



RIFIUTI: PROBLEMA O RISORSA?

Problema di difficile soluzione: la provincia di Lecce mirava al raggiungimento del 35% di raccolta differenziata entro il 2005. Nel 2007 si è raggiunta una media del 11%, mentre nel 2008 solo del 15%



SANITÀ: CHI RICUCE IL TAGLIO?

Si combatte contro un piano di rientro che ha ridotto i posti letto a 3.05 ogni mille abitanti. Maglie, Campi Salentina, San Cesario e Gagliano del Capo sono stati i primi ospedali a subire i primi contraccolpi



IL CARCERE CHE SCOPPIA

Se quella delle carceri italiane è una situazione difficile, in Puglia la situazione è sicuramente tra le peggiori. Il carcere di Lecce è tra i primi posti nella triste classifica nazionale del sovraffollamento

Poveri: + 100% In 41 mila in fila

*Il volontariato salentino fotografa il territorio
Preoccupa anche l'aumento di decessi per tumore*

di individuare anche azioni coerenti di risposta politica e culturale».

«È questo il senso della sussidiarietà - commenta Daniele Ferrocino del Forum Terzo Settore Puglia - che favorisce l'azione dei cittadini creando azioni virtuose tra politica, cittadinanza e mercato».

Insomma, una sfida lanciata a grand'angolo, e in special modo alla politica, che spesso sembra distante dai problemi quotidiani dei comuni cittadini. I dati emersi nelle inchieste raccontano, infatti, di un territorio sempre più violentato dal punto di vista ambientale, con un tasso di mortalità per tumore dal 5 al 20% più alto rispetto alla media regionale correlato a fattori di inquinamento.

«Un dato che però non ferma i numerosi progetti di megaimpianti industriali, inceneritori e gestione dei rifiuti, superstrade e consumo del territorio, gestione degli impianti di fotovoltaico ed eolico, discariche, depuratori, scarichi abusivi, trivellazioni e ogni tipo di inquinamento del mare» ha aggiunto il presidente Russo.

Il dossier evidenzia anche un crescente aumento delle nuove povertà con un dato al-

larmante: 41mila persone in tutta la provincia assistite dal Banco delle Opere di Carità, quasi il doppio rispetto al 2010. Così come appare sempre più dura la vita per le persone disabili, la cui integrazione diventa difficile per via delle barriere architettoniche, dei servizi inesistenti o “virtuali”, come la “Porta Unica” di accesso e con più di 2mila alunni (anno 2010) con disabilità iscritti nelle scuole della provincia di Lecce, di ogni ordine e grado, a fronte di 1.166 insegnanti di sostegno con un rapporto di 0,53.

Il dossier apre le porte di un mondo spesso lontano dai riflettori, quello della psichiatria, un mondo ai margini, in una provincia, quella leccese, che conta il più alto numero di Trattamenti Sanitari Obbligatori, rispetto al resto della regione: 383 contro i 271 di Bari. Particolare attenzione, poi, è stata data alle ripercussioni dei tagli alla sanità con oltre 600milioni di deficit da risanare. La dura sfida del Piano di rientro che trascina con sé, inevitabilmente, storie di vita e di dolore, lacune di assistenza, solitudini. Nella provincia di Lecce vengono meno gli ospedali di Maglie, Gagliano del Capo, Campi Salentina e San Cesario di Lecce e soppressi 197 posti letto. Drammatica anche la situazione del carcere, con 1.441 detenuti e un indice di sovraffollamento del 120%, di cui il 90% ha problemi di ansia e depressione. Difficile, infine, il dialogo e l'integrazione per gli immigrati, con circa 13.911 stranieri regolari a cui vanno aggiunti quelli presenti senza permesso di soggiorno.

«L'idea - ha concluso Russo - è quella di contribuire a costruire un “sistema Salento” in cui pubblica amministrazione, mercato, terzo settore siano protagonisti coordinati ed efficaci di sviluppo e qualità della vita».

IL COMMENTO DI NEGRO

«Il sintomo di un disagio crescente»

«I dati diffusi dal Centro Servizi Volontariato Salento sono allarmanti: nella sola provincia di Lecce ci sono 41mila poveri che non sanno come comprare il pane e aumentano le famiglie che si indebitano per tirare avanti, sperando in tempi migliori. Intanto a Roma il Governo prosegue con la politica degli spot e annuncia decreti sviluppo che si risolvono in diatribe e contrasti».

Lo ha detto il presidente del Gruppo Udc alla Regione Puglia, Salvatore Negro, commentando i dati contenuti nel dossier “Visti da noi” realizzato dal Centro Servizi Volontariato Salento e presentato oggi alla stampa.

«L'indignazione civile, che sabato scorso ha trovato sfogo nella ma-

nifestazione di Roma, non nasce da sterili polemiche e critici giudizi, ma trova fondamento nel disagio sociale provocato da una crisi senza precedenti che ha messo in ginocchio soprattutto le aree più svantaggiate del Mezzogiorno d'Italia e in particolare la Puglia e la provincia di Lecce - ha sottolineato il capogruppo Udc - Quarantunomila poveri in una piccola provincia del Sud sono il sintomo di una malattia assai grave a cui occorre far fronte con cure energiche e non con le chiacchiere di una classe politica dirigente delegittimata che non ha più la fiducia della gente. I due poli in campo, che paiono soffrire entrambi della sindrome dell'autosufficienza, non sono in grado di fornire da soli

risposte precise per risolvere le sorti di un Paese che hanno condannato all'immobilismo, senza offrire alternative. L'Udc, con il suo leader Casini già da tempo ha tracciato la strada per uscire da questa stagnazione. Il Terzo Polo appare oggi l'unica via percorribile per far fronte alla crisi perché alla base di tutto ci stanno regole e valori di chi predilige il gioco di squadra e fa gli interessi del Paese e non dei singoli. Non è un caso che sarà proprio la città di Lecce a battezzare la nascita di questa nuova formazione politica che da piazza Libertini, sabato 22 ottobre, presenterà all'Italia la sua proposta per uscire dalla crisi e governare il Paese con responsabilità dopo Berlusconi».



Salvatore Negro

Leccese dal 1963

Camping Sport

si fa girare il mondo

THULE FILEBI

Carrelli a partire da € 529,00 + Iva

LECCE - Viale della Repubblica
Tel. 0832.332020 - www.campingsportleccese.it

Crisi e popolazione Presentato ieri a Lecce il nuovo dossier del Centro Servizi Volontariato Salento

"Nel Salento, 41 mila disperati"

Luigi Russo: "La politica collabori per le soluzioni"

• Pierpaolo Spada

Nel Salento c'è una città che cresce dopo giorno dopo. E non è Lecce. E' la città di chi abita al buio, di chi mangia poco, di chi non può riscaldarsi sempre quando fa freddo, di chi lavora poco, o lo fa senza sicurezza, garanzie, in nero, da cassintegrato. E' la città dei poveri, dei nuovi poveri quelli che non guadagnano nemmeno 900 euro al mese. Oggi conta 41 mila "abitanti".

Si amplia, questa città, in un contesto che non fa che metterla in risalto ogni, viziato da servizi pubblici quasi inesistenti, di servizi sanitari al limite del concepibile, di fabbriche vuote o in via di svuotamento. Tutto intorno, le sue campagne pullulano di rifiuti; centinaia le discariche sparse, ai piedi di quelle ordinarie, istituzionali, talvolta chiuse, ma ancora non bonificate che sprigionano solo maledori, inficiando lo stato di salute dei cittadini che si ammalano, qui più che altrove.

"C'è una provincia che sta andando alla deriva", ha detto ieri mattina il presidente del Centro Servizi Volontariato Salento esponendo davanti alle telecamere il profilo della città dei "disperati", che nel 2010 sono diventati ormai 41 mila, che - assistite dal Banco delle Opere di Carità - a livello regionale, diventano assai di più visto che al di sotto della soglia di 800 euro vive il 20% delle famiglie.

"La politica, la classe dirigente, anche la chiesa, sarà chiamata a breve per rendere conto di questa situazione e collaborare al fine di individuare le soluzioni, ha aggiunto Luigi Russo - al fianco del vice presidente Daniele Ferrocino e della coordinatrice, Serenella Pascali - lanciando l'appello volto a rintracciare i margini di un futuro, forse, ancora perseguibile. Il Csvg è parte della realtà che descrive perché a stretto contatto ogni giorno con le problematiche che l'attagliano da sud a nord. Lo strumento prescelto per incidere sul contesto "malato" che cresce, è quello dell'inchiesta.

Il Centro ha scelto le persone, quelle che, per proprio conto, ogni giorno svolgono il proprio mestiere, la propria professione tendendo la mano ai più deboli e l'occhio ai fenomeni più



Un momento della conferenza stampa

preoccupanti, alle catastrofi, annunciandone l'arrivo, perché ancora non visibili.

Volontari, giornalisti, economisti, sociologi. Quest'anno le inchieste sono sette, concentrate su: nuove povertà, sanità, handicap, psichiatria, ambiente e immigrati. Il volume che n'è venuto fuori ha più di 360 pagine. All'interno dati, analisi, elaborazioni, testimonianze. Numeri e proporzioni fanno la differenza.

Nuove povertà Nella città dei disperati, i giovani non hanno potere contrattuale: costretti a farlo, accettano condizioni di lavoro precarie e bassi salari pur di non cadere nel licenziamento, se mai sono stati assunti. Di sfruttamento il 2010 e il 2011 ne hanno assicurato tanto. Le vertenze, ancora in corso, vedi quella "Tecnova", rappresenta un parentesi simbolica non ancora chiusa. Ma non è la sola. Così come non è il lavoro l'unica vittima di politiche disennate lontane dal territorio e dai volti di chi lo abita.

Sanità C'è lo stato della Sanità a condurre alla sofferenza le persone bisognose, perché cresce il privato dove curarsi costa e diminuisce il pubblico dove curarsi è diritto falciato dai tagli che le giunte di vario colore decidono sul-

la scorta di bilanci mal sani appesantiti da compensi che arricchirebbero intere comunità. La riduzione dei presidi ospedalieri e dei posti letto incide sulla pelle delle persone: 197 posti letto in meno e 4 ospedali avviati a chiusura o ridimensionamento.

Handicap L'integrazione delle persone con disabilità stenta, arretra, dopo anni di lotte. Nelle scuole salentine, gli alunni con disabilità sono 2.187, a fronte di 1166 insegnanti di sostegno con un rapporto di 0,53, il che significa che ogni insegnante ha in carico in media due alunni. Così per la riabilitazione, solo i privati compiono qualche passo a fronte dei migliaia di viaggi della speranza che ogni giorno queste persone sono costrette a intraprendere.

Psichiatria Per la psichiatria, poi, i passi indietro non si contano più. E' la provincia di Lecce quella col più alto numero di ricoveri obbligatori. Sul territorio esistono solo 5 strutture riabilitative assistenziali, nessun centro diurno in tutta l'area del Sud Salento. Il personale è carente. Cresce il numero dei trattamenti sanitari obbligatori, tale e tanto da far di Lecce la provincia regina. 383 contro i 271 di Bari.

Carcere A Lecce i detenuti sono 1441 con un indice di sovraffolla-

mento pari al 120%. 718 agenti di polizia penitenziaria, 200 quelli assenti. 140 hanno certificati brevi, 61 soffrono di patologie depressive. 151 i poliotti effettivi nei reparti e nelle sezioni. 8 educatori, 6 psicologi, cioè 1 educatore ogni 180 detenuti e uno psicologo ogni 240 reclusi. Si contano 3 suicidi recita il dossier del Csvg, e 3 tentativi nei primi sei mesi del 2011.

Ambiente La quarta inchiesta riguarda l'ambiente e le ripercussioni su di esso delle emissioni quelle passate e quelle presenti. Altissima la mortalità per tumore, soprattutto - ha detto Russo - intorno a alla vecchia discarica di Burgesi.

Immigrati E' un'altra triste parentesi che include gli sbarchi, 42 mila nel 2011, lo sfruttamento del lavoro, 2 ero all'ora nei campi fotovoltaici. La presenza degli immigrati nel Salento cresce: secondo i dati Caritas Migrantes 2009 gli stranieri irregolari nella provincia sono 13.911. A Lecce nel 2010 sono 4.926 pari al 5,2% del totale.

Il Csvg va avanti nella sua lettura del territorio passando anche in rassegna le incompiute e gli effetti di marginalizzazione delle associazioni rappresentative del territorio stesso come accaduto nel caso della Ss275. Al centro del-

l'indagine del centro, l'ennesima, torna dunque il Bene Comune e lo sviluppo dell'inclusività sostenibile.

"La seconda fase di questo lavoro - ha spiegato Luigi Russo - sarà la nascita di laboratori socio-politici permanenti tra politica e volontariato, nei quali affrontare, con gli interlocutori interessati ai vari settori (politici, volontari, esponenti della cultura, chiesa), i problemi emergenti, nel tentativo di individuare anche azioni coerenti di risposta politica e culturale. L'idea - ha continuato - è quella di contribuire a costruire un "sistema Salento" in cui Pubblica Amministrazione - Mercato - Terzo Settore (in particolare il volontariato) siano protagonisti coordinati ed efficaci di sviluppo e qualità della vita". "È questo il senso della sussidiarietà - ha commentato dal canto suo, il vicepresidente, Daniele Ferrocino, del Forum Terzo Settore Puglia - che favorisce l'azione dei cittadini creando azioni virtuose tra politica, cittadinanza e mercato".

La politica? Dopo la conferenza stampa, solo un consigliere ha reagito, quello regionale dell'Udc, Salvatore Negro: "Quarantunomila poveri in una piccola provincia del sud sono il sintomo di una malattia assai grave a cui occorre far fronte con cure energiche e non con le chiacchiere di una classe politica dirigente delegittimata che non ha più la fiducia della gente. I due poli in campo, che paiono soffrire entrambi della sindrome dell'autosufficienza, non sono in grado di fornire da soli risposte precise per risolvere le sorti di un Paese che hanno condannato all'immobilismo, senza offrire alternative. L'Udc, con il suo leader Casini già da tempo ha tracciato la strada per uscire da questa stagnazione - ha concluso - il Terzo Polo appare oggi l'unica via percorribile per far fronte alla crisi perché alla base di tutto ci stanno regole e valori di chi predilige il gioco di squadra e fa gli interessi del Paese e non dei singoli. Non è un caso che sarà proprio la città di Lecce a battezzare la nascita di questa nuova formazione politica che da piazza Libertini, sabato 22 ottobre, presenterà all'Italia la sua proposta per uscire dalla crisi e governare il Paese con responsabilità dopo Berlusconi".

IL DOSSIER



I BISOGNI DEL TERRITORIO IN UN'INDAGINE DEL VOLONTARIATO

Una famiglia su cinque verso la povertà

● Una famiglia salentina su cinque s'avvicina sempre più al baratro della povertà e sono 41mila i nuovi poveri nelle «liste» del Banco delle Opere di Carità. La povertà è una delle sette «piaghe» che affliggono il Salento e che un dossier curato dal Centro Servizi Volontariato ha «fotografato» dopo mesi di indagini sul territorio. Un «ritratto» amaro che comprende - e come poteva essere diversamente? - la sanità, l'ambiente, la disabilità, l'assistenza psichiatrica, il carcere e l'immigrazione.

E così dal mondo del volontariato parte un appello alla politica: «Occorre dare risposte adeguate alla gente»

SERRAVEZZA ALLE PAGINE II-III >>

SALENTO AI RAGGI X

I BISOGNI DEL TERRITORIO

LO SGUARDO DEL VOLONTARIATO

Sotto la lente finiscono pure ambiente, sanità, disabilità, psichiatria, carcere ed immigrazione. Gli aiuti del Banco Opere di Carità

La povertà «raddoppia» i disperati sono almeno 41 mila

Ma la crisi economica spinge una famiglia su cinque sull'orlo del baratro

FLAVIA SERRAVEZZA

● Sono impressionanti i numeri della povertà nel Salento. Oltre 41 mila le persone assistite dal Banco Opere di Carità nel 2010, quasi il doppio rispetto all'anno precedente. Accanto al disagio più grave e manifesto, tuttavia, preoccupano le «nuove» povertà, senza dubbio meno evidenti ma che coinvolgono famiglie con un solo stipendio, donne sole con figli minori, chi sull'onda della crisi economica ha perso il posto di lavoro senza riuscire a tenere la casa, i cassintegrati figli delle vertenze in corso sul territorio. Una categoria, quella dei nuovi poveri, che dal 2004 a oggi è cresciuta molto nella provincia di Lecce, arrivando a includere - questo il dato più drammatico - anche un'ampia quota di giovani.

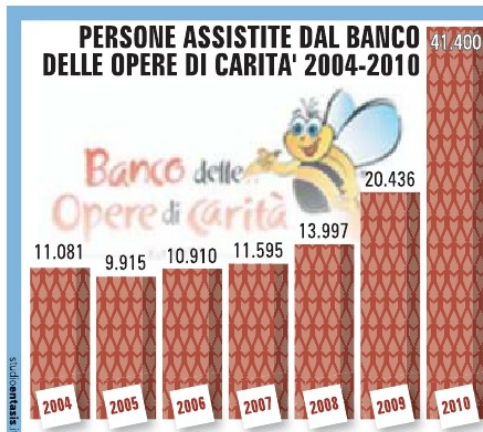
È il quadro che emerge dal ultimo dossier curato dal Centro Servizi Volontariato (Csv) Salento, dal titolo «Visti da noi. Lo sguardo del volontariato sui bisogni del territorio».

La povertà dilagante è solo una delle sette «piaghe» del territorio salentino, puntualmente analizzate nel volume presentato ieri a Lecce dal presidente del Csv Salento, **Luigi Russo**, insieme con il responsabile del Forum Terzo settore, **Daniele Ferruccio**, e la coordinatrice tecnica del lavoro, **Serenella Pascali**. Sotto la lente

del Centro, anche Ambiente, Sanità, Disabilità, Psichiatria, Carcere ed Immigrazione.

Dai risultati delle indagini svolte in un anno e mezzo di lavoro con l'aiuto di associazioni di volontariato, giornalisti, esperti di settore ed istituzioni, viene fuori l'immagine di una provincia, come sottolinea Russo, «in bilico tra la necessità di "tamponare" le situazioni di disagio ed il bisogno di offrire risposte di ampio respiro, fuori da una logica di assistenza, orientata alla cooperazione e allo sviluppo del territorio». Le istituzioni e il mondo della politica sono invitate a prenderne atto e ad intervenire. «Il dato dei 41 mila poveri, che rappresentano il 5 per cento della popolazione salentina - sottolinea Russo - in realtà è sottovalutato se è vero, come rileva l'ultimo rapporto della Caritas uscito due giorni fa, che il 20 per cento delle famiglie si trova oggi sulla soglia della disperazione e tira avanti grazie ai prestiti. Ci allarma, ad esempio, il fatto che presso la chiesa di San Giovanni Battista a Lecce, dove è parroco don **Attilio Mesagne**, direttore della Caritas diocesana, può accadere di esaurire anche in un paio d'ore più di 200 pacchi-dono. Ma allo stesso modo, ci allarma sapere che nelle banche della nostra provincia si stanno diffondendo i «mutui finalizzati alla liquidità».

SETTE ANNI DA INCUBO
A lato, in dettaglio, il numero degli interventi del Banco Opere di Carità a sostegno dei nuovi poveri



le famiglie chiedono soldi non allo scopo di acquistare un bene ma per arrivare alla fine del mese, far fronte a debiti pregressi, o per aiutare i figli».

I disagi si manifestano sul fronte alimentare, coinvolgono il mondo del lavoro, mettono a rischio la possibilità di soddisfare il diritto alla casa. «Non troviamo

risposte adeguate a tutto questo sul piano delle politiche sociali - accusa il presidente del Csv - l'intervento pubblico è inesistente, ecco perché le persone si rivolgono alle parrocchie o alle associazioni di volontariato per chiedere beni essenziali. La sensazione che abbiamo è che chi ci governa vede i problemi ma non li

guarda. Di fronte al generale impoverimento del territorio, con una crescita progressiva delle persone in cerca di occupazione dal 2007 in poi, il Salento non può più permettersi il lusso di una classe politica che si occupa principalmente di difendere il proprio posto e di vincere le elezioni, altrimenti andremo alla deriva.

L'invito che rivolgiamo loro - conclude - è a sedersi intorno a un tavolo per cercare di dare risposte concrete alle tante emergenze che abbiamo messo in luce. Le soluzioni devono essere costruite insieme, e per questo proponiamo la realizzazione di laboratori socio-politici permanenti tra politica e volontariato».

Migliaia di malati oncologici senza assistenza domiciliare

● Attese di oltre sei mesi per una risonanza magnetica o per un'ecografia, quasi cinque per un'ecografia cardiaca. Quello delle liste d'attesa è solo uno dei tanti problemi della Sanità salentina, anch'essa annoverata tra le sette «piaghe» di questo territorio dal dossier a cura del Centro Servizi Volontariato.

L'analisi proposta è un viaggio tra carenze e tagli, che mostra un tasso di ospedalizzazione altissimo, superiore del 23 per cento rispetto ai limiti imposti, e un pronto soccorso - quello del solo «Vito Fazzi» di Lecce - congestionato da una media di 250 accessi giornalieri. Ma sono un po' tutti gli «angoli» della Sanità pubblica a soffrire di carenze organizzative, strutture inadeguate, personale insufficiente. Il Csv porta l'esempio della situazione delle migliaia di malati oncologici, che in un sistema di assistenza domiciliare di fatto inesistente (in carico alle sole associazioni di volontariato, ndr), devono contendersi i 78 posti letto della provincia, ridotti a 66 dal Piano di rientro, e i due soli hospice a servizio anche di Brindisi e Taranto. Non solo: i tagli «calano come una scure su strutture come quelle della dialisi pubblica, già saturate e bisognose di interventi» e il deficit sanitario «si legge nelle facce dei genitori dei bambini nati prematuri, costretti al Vito Fazzi in spazi ridotti».

«Il volto umano delle associazioni di volontariato - fanno notare dal Csv - spesso supplisce alla Sanità «dei numeri», in funzione ora di collaborazione, ora di denuncia. Lo fanno con i tanti volontari ospedalieri che si alternano al capezzale degli ammalati, anche solo per una

parola di conforto o per aiutarli a mangiare, nella speranza che «si ricordino di aver mangiato la minestra fredda ma magari con un po' di gioia in più». Lo fanno supplendo gratuitamente alle carenze del sistema di trasporto per i malati oncologici, come fa la Lilt provinciale. O formando e pagando il personale mancante, come l'associazione L'Abbraccio nel reparto di Terapia Intensiva Neonatale del «Vito Fazzi». Un volontariato attivo, a volte supplente, sempre determinato nella sua funzione di fattore di cambiamento, per ricucire i

SANITÀ IN COMA

Fra le «piaghe» dolenti il sostegno ai malati psichiatrici A Lecce il primato dei «Tso»

«tagli» di una Sanità a brandelli».

Altro dato importante, secondo il rapporto del Csv la Sanità salentina è sempre più «burocratizzata»: sono oltre 5 milioni e mezzo le ricette emesse nel primo semestre del 2010, con una spesa media di quasi 152 mila euro per ogni medico. A preoccupare, inoltre, sono «le grandi spese nei confronti della sanità privata», mentre si chiudono le strutture e i servizi pubblici: «Nella nostra provincia, il Piano di rientro sacrifica gli ospedali di Maglie, Gagliano del Capo, Campi Salentina e San Cesario di Lecce e sopprime 197 posti letto», si ricorda nel dossier,

«tagli che dovrebbero essere compensati in qualche modo dalla rete di assistenza territoriale che in provincia vanta numeri impietosi, come quello dell'Assistenza domiciliare integrata che raggiunge solo l'1,8 per cento della popolazione anziana autosufficiente».

Accanto alla Sanità, c'è poi la «piaga» della Psichiatria. A questo proposito, il Csv mette in evidenza un dato poco confortante: la provincia di Lecce detiene il primato pugliese dei ricoveri obbligatori, con 383 Tso (trattamenti sanitari obbligatori) effettuati (dati Ciacò del 2006). Inoltre, rileva una distribuzione «disomogenea» delle strutture per la cura delle malattie psichiatriche e un'offerta pubblica carente: solo 5 strutture riabilitative assistenziali su tutto il territorio, nessun Centro diurno in tutta l'area del sud Salento. Il privato sociale sopprime alla mancanza delle strutture, soprattutto in materia di residenzialità, ma assorbe i due terzi delle già scarse risorse destinate al settore; il personale specializzato è sottodimensionato e inadeguato rispetto al fabbisogno e alla normativa sia nei Centri di Salute Mentale sia nei Servizi ospedalieri psichiatrici. Come se non bastasse, sul settore incombe anche la minaccia della mancata riapertura a pieno regime dei sei centri diurni esistenti.

In questo caso, anche il mondo dell'associazionismo salentino sembra essere un passo indietro: poche le associazioni che si occupano strettamente di persone con disagio psichiatrico; sono soprattutto i familiari ad associarsi, ma l'attività è spesso autoreferenziale. [fla.serr.]



Una «pattuglia» dei volontari della Lega tumori di Lecce



L'INIZIATIVA

Il dossier è stato curato dal Csv con la collaborazione di associazioni, giornalisti, esperti ed istituzioni

L'APPELLO-DENUNCIA

«L'intervento pubblico è inesistente», dice Luigi Russo, «la politica deve dare risposte concrete alle emergenze»

Ambiente & tumori è allarme rosso

A Burgesi si moltiplicano i casi di cancro alla tiroide

LE EMERGENZE DEL TERRITORIO
Un momento della presentazione del dossier. Luigi Russo (al centro) con Serenella Pascali e Daniele Ferrocino. A destra, in un'immagine d'archivio, una delle manifestazioni di protesta succettive a Burgesi
[foto Rocco Toma]



● Anche sul fronte ambientale è allarme-rosso: l'inquinamento cresce e i tumori aumentano nel Salento. Secondo l'indagine del Csv Salento, la situazione è gravissima e i costi pagati e da pagare sono spaventosi. «I dati emersi», evidenzia il presidente del Centro, Luigi Russo, «raccontano un territorio sempre più violentato da un punto di vista ambientale, con un tasso di mortalità per tumore dal 5 al 20 per cento più alto rispetto alla media regionale soprattutto per cancro al polmone, ai bronchi, alla trachea; malattie che più si correlano, come sostengono gli esperti, con i fattori di inquinamento ambientale».

A tal proposito, Russo ricorda la presenza «di Cerano e delle piccole centrali a biomasse che costellano la provincia di Lecce ed evidenzia quanto sta accadendo ad Ugento, nell'area che ospita la discarica Burgesi: «Da quelle parti è triplo rispetto alla media il tasso di tumori alla tiroide, come ci ha comunicato la dottoressa Serano, oncologa dell'ospedale di Casarano».

A sostenere le battaglie contro la deriva ambientale, negli ultimi anni sono state circa 70 tra associazioni, gruppi formali e informali riuniti e in rete nella forma del coordinamento territoriale e del Forum, «realità troppo spesso lasciate sole», si ricorda nel dossier del Csv, «sorte e operanti intorno e sulla scia dell'emergenza sanitaria causata dalla presenza di impianti industriali che sprigionano diossina nell'aria o discariche che emettono odori nauseabondi che legittimano dubbi sulla gestione nel ciclo di smaltimento dei rifiuti, sono realtà attente alle questioni della salvaguardia del territorio e dal suo consumo eccessivo (case abusive, villaggi turistici, progetti di mega strade, fotovoltaico ed eolico selvaggio), sono realtà attente alla qualità del mare contro ogni forma di inquinamento (depuratori, scarichi abusivi, trivellazioni)».

Tanti i conflitti esplosi tra cittadinanza e amministrazioni negli ultimi anni, in particolare per manifestare il dissenso contro la realizzazione di impianti a biomasse di grossa taglia (tra gli altri, si ricordano i «casi» di Lecce e Casarano, dove i progetti sono arenati soprattutto in seguito alle proteste dei cittadini). «Nella gestione delle querele - rileva Russo - la cittadinanza è rimasta troppo spesso ai margini e questo vuoto di collaborazione si sta manifestando con tutti i suoi limiti e tutta la sua forza. Il conflitto istituzionale osservato, voluto e alimentato da una cultura amministrativa bipolare con cittadini amministrati da una parte, e amministratori dall'altra, di fatto, è una delle cause che hanno impedito nelle piccole realtà comunali l'avvio di processi virtuosi di collaborazione nelle risposte ai problemi e nella tutela preventiva del danno. In questo contesto - conclude - si colloca, oggi, il ruolo e la sfida dell'associazionismo e del Terzo settore, con un Cvs istituzionalmente preposto a supportare e motivare la cultura del volontariato, mentre si osserva la nascita di nuovi comitati civici spontanei su tutto il territorio salentino».

[f.serr.]

E anche la riabilitazione ha bisogno di buone «cure»

● Il quadro sulla Disabilità è altrettanto sconcertante. Anni di lotte sociali da parte delle associazioni sembrano serviti a ben poco, se molti aspetti dell'integrazione delle persone con disabilità fisiche e sensoriali restano al palo. Prime tra tutte quella scolastica e lavorativa.

Nel Salento sono inesistenti servizi come la Porta Unica di accesso, prevista dalla legge nazionale sui servizi sociali e dalle normative regionali, che consentirebbe a chi ha problemi di salute e ha anche un bisogno sociale di non girare tra mille sportelli in cerca di risposte, accedendo invece in unico luogo di raccolta del bisogno. Com'è ampiamente noto, elementari diritti di una vita da cittadini sono negati, a causa dell'atavico problema delle barriere architettoniche: a Melissano l'ufficio postale è inaccessibile, mentre ad Alessano è il Municipio ad essere off limits per i disabili fisici (due esempi tra tanti). E ancora: l'integrazione scolastica è affidata alla buona volontà e alla sensibilità di docenti e presidi, tra tagli di risorse e battaglie tra istituzioni (Asl, Comuni e Provincia) per definire «chi deve fare cosa». Queste alcune delle ombre che emergono dal dossier del Cvs Salento, tra racconti che fanno indignare, dati e dichiarazioni di cittadini, rappresentanti di associazioni, politici e amministratori.

Sono 2.187 gli alunni con disabilità iscritti nelle scuole della provincia di Lecce (dati 2010) di ogni ordine e grado, a fronte di 1.166 insegnanti di sostegno. Significa che ogni insegnante ha in carico in media due alunni. I Pei (Piani educativi individualizzati), che dovrebbero personalizzare il piano di studi a seconda dei limiti e delle abilità residue, in molti istituti vengono «copiati» da quelli redatti in precedenza per altri alunni, denunciando genitori e insegnanti.

Sono invece 1971 le persone in riabilitazione. Diverse le esperienze raccolte nel dossier: a volte positive, altre discrete grazie alla professionalità degli operatori e alla loro coscienza, altre fortemente negative. Un dato è certo: il settore della riabilitazione ha bi-



Diecimila i cittadini alle prese con la riabilitazione

sogno di una revisione, per ammissione della stessa Asl: attualmente molto si basa sui centri privati convenzionati che, tra luci e ombre, la fanno da padrone.

Ben 22.085 sono i disabili nelle liste provinciali di collocamento (il 5 per cento in più rispetto al 2008), una lista d'attesa lunga con poche chance. Crollano le percentuali di inserimenti lavorativi di persone con disabilità, scese dal 37,5 per cento dal 2008 al 2009, non solo per la crisi economica ma anche per la permanenza di antichi pregiudizi.

Qualche spiraglio si intravede nell'investimento per la creazione delle strutture: sette centri diurni e un «Dopo di Noi» sono stati attivati nel 2010 con 4 milioni di euro di finanziamenti. Altri sei centri diurni semi-residenziali e due «Dopo di Noi» sono stati previsti nella nuova programmazione dei piani sociali di zona per oltre 2,2 milioni di euro.

[f.serr.]

Il dramma della detenzione In cella a Borgo San Nicola «come in una bara»

■ Sotto la lente del Cvs, anche le emergenze «Carcere» ed «Immigrazione». Drammatica risulta la situazione del penitenziario di Lecce, con 1.441 detenuti e un indice di sovraffollamento del 120 per cento. Il 90 per cento di loro sono soggetti ansiosi e depressi. Nel 2010, si contano 3 suicidi e 3 tentativi nei primi mesi del 2011.

Dal dossier emerge un quadro raccapricciante: i detenuti vivono in spazi ridotti e soffocanti, «come in una bara»; il fumo e la cattiva alimentazione portano a patologie ormai comuni in tutti i detenuti. Ogni giorno, i medici che lavorano a Borgo San Nicola, affrontano una media di 80 visite ordinarie per dolori articolari, tosse, bronchiti, addominali. Che in un anno fanno una cifra enorme: oltre 80mila. Come sostiene il dottor Rima, responsabile sanitario dell'Istituto di Lecce «sono tutte patologie dovute alle condizioni di detenzione».

Alla fine di agosto 2010, secondo il presidente dell'associazione «Nessuno tocchi Caino», Sergio D'Elia, nell'Istituto leccese erano ristretti, spesso in maniera promiscua con altri detenuti, 242 tossicodipendenti, di cui 62 in terapia metadonica e 18 sieropositivi, 350 affetti da epatite C e 140 con patologie di tipo psichiatrico. A tutto questo, si aggiunge una funzione educativa quasi nulla.

Riguardo all'emergenza immigrati, come rileva il dossier del Cvs, risulta difficile il dialogo e l'integrazione con circa 13.311 stranieri regolari presenti sul territorio provinciale (dati Caritas Migrantes 2009), a cui vanno aggiunti quelli senza permesso di soggiorno, che si confrontano ogni giorno con lo sfruttamento del lavoro, la questione abitativa, la mancanza di educazione interculturale e l'accesso alla sanità.

[f.serr.]

CITTÀ DI UGENTO (LE)

Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio

Bando di gara CIG 31947810AF
Il Comune di Ugento, nella persona dell'ingegner...
criterio di aggiudicazione, offerta economicamente più vantaggiosa per l'appalto della...
degli interventi per la villeggiatura di ricreazione nel territorio del comune di Ugento e nel...
regionale "Litorale di Ugento", importo complessivo dell'appalto...
rezza, Termine ricezione offerte il 07/11/2011 h. 12.00, periodo minimo...
dalla propria offerta, 140 gg. Apertura il 07/11/2011 h. 9.00, che...
Avviso Colloquio 17/09/2011 Ugento, tel. 0832 555091 - fax 0832 555496 - e-mail: urbanistica.comune.ugento@pec.ugento.it
riferimento alla...
responsabile del procedimento Ing. Massimo De Marco